



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 1186

Tutela del diritto alla salute e alle cure

Presentato dalla Consigliera regionale:

ACCOSSATO SILVANA (prima firmataria) 29/05/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/05/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Tutela del diritto alla salute e alle cure

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Secondo l'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".
- L'articolo 9 dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità. La Regione organizza gli strumenti più efficaci per tutelare la salute e garantire la qualità degli ambienti di vita e di lavoro. Il sistema sanitario regionale opera nel quadro del sistema sanitario nazionale".
- Secondo l'articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948: "Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà".
- Il diritto alla salute e alle cure in Piemonte rischia di non essere garantito a causa dei tempi lunghissimi delle liste d'attesa e della carenza di personale.
- La carenza del personale medico e infermieristico nei Pronto Soccorso piemontesi si è ulteriormente acuita negli ultimi anni.
- Il Piemonte è tra le 9 regioni più colpite dal «deserto sanitario». In provincia di Asti ogni pediatra di famiglia segue 1.813 bambini a fronte di una media nazionale di 1.061.
- La grave carenza di personale che colpisce tutte le aziende sanitarie del Piemonte si rispecchia, all'atto pratico, nella sempre maggiore difficoltà a coprire i turni, a erogare i servizi e, di conseguenza, anche nelle difficoltà a smaltire il sovraffollamento di alcuni reparti.
- L'Azienda sanitaria ospedaliera di Alessandria è al penultimo posto in Italia per ciò che riguarda la rapidità nell'eseguire interventi di tumore alla mammella. Sono meno del 20%, infatti, quelli fatti entro 30 giorni dalla diagnosi.

- Si è arrivati ad avere reparti in cui vengono, più che ampiamente e in modo gravissimo, ignorate le linee guida nazionali per la gestione del sovraffollamento dei pronto soccorso, che prevedono un minimo inderogabile di un infermiere ogni due letti. Oggi in Piemonte in quasi tutte le aziende sanitarie, nelle unità di osservazione breve intensiva, abbiamo un infermiere ogni 8/10 letti, con il carico impossibile di lavoro da sopportare che si può immaginare.
- Un Accordo integrativo per l'attività relativa al servizio di emergenza-urgenza territoriale, sottoscritto in agosto 2022 presso l'assessorato alla Sanità recitava senza mezzi termini: «Considerato che anche l'ordinaria erogazione del servizio 118 appare gravemente compromessa dalla imponente carenza di medici registrata ormai da tempo sul territorio regionale, occorre mettere in campo con urgenza interventi in grado di contenere il rischio di maggiori disservizi».
- Le carenze di medici di famiglia stimate oggi in tutta la regione sono 438, soltanto a Torino i posti da assegnare e quinti vacanti risultano 64.

Considerato che:

- La crisi del sistema sanitario spinge a risposte individuali, il nostro sistema sanitario oggi rischia di non essere più percepito come universalistico, cioè per tutti, perché in Piemonte le persone che rinunciano ad una visita specialistica sono passate dall'8,7% nel 2019 al 15% nel 2021. È un sistema che non rispetta più il principio di uguaglianza, cioè parità di accesso a uguali bisogni di salute, visto che in Piemonte il 45% delle visite specialistiche viene fatto a pagamento da chi può permetterselo.
- In Piemonte dal 2010 al 2020 sono stati tagliati 2011 posti letto per acuti.
- Siamo una delle regioni con la più alta percentuale di anziani, quindi continuerà a crescere la domanda di cure e di assistenza residenziale e domiciliare per la non autosufficienza.

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- A mettere al centro del proprio operato e porsi come primo obiettivo la tutela del diritto alla salute e alle cure.
- Ad avviare un confronto con i rappresentanti dei lavoratori, con i sindacati, con le associazioni di medici e infermieri allo scopo di elaborare un piano di risanamento della sanità piemontese partendo dalle situazioni e dalle urgenze più gravi.
- A predisporre subito un piano di assunzioni il più vasto possibile che contrasti la grave carenza di personale attuale.

Torino, 29 maggio 2023

Primo firmatario Silvana Accossato